

S. Pietro Canisio, presbitero e dottore della Chiesa (m. fac.)

SABATO 21 DICEMBRE

Novena di Natale - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Atteso tempo del desiderio
per chi la mano tende, aperta:
propizio giorno
per l'accoglienza
di chi ricolma gli indigenti.
Perché è vuoto il nostro cuore?
Perché il dubbio e la caduta?
Perché più forte
si levi il grido.
Perché s'innalzi la speranza.
Le nostre mani,
la nostra vita,
sono troppo colme di ricchezza:
Gesù, Signore,
vieni a spogliarle
perché si aprano all'incontro.
Quel mondo nuovo*

*che l'uomo cerca
è già iniziato nell'amore;
Tu, vincitore del nostro male
sei già presente in chi t'attende.*

Salmo CF. SAL 65 (66)

Acclamate Dio,
voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.

[Dite a Dio]:

«A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni,
canti al tuo nome».

Venite e vedete le opere di Dio,
terribile
nel suo agire sugli uomini.

Egli cambiò
il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui
esultiamo di gioia.

Con la sua forza
domina in eterno,
il suo occhio scruta le genti;
contro di lui
non si sollevino i ribelli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo (*Lc 1,41*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore!

- Maria compie un gesto di carità, rivela e dilata il Cristo promesso, spande la benedizione e causa la gioia.
- La Madre del Signore, arca dell'alleanza, porta in sé il Cristo ancora nascosto, si compiono la profezia e l'attesa di Israele.
- Tutta la profezia che ha preceduto il Cristo, ogni ricerca di Dio tra le genti, riconosce la parola fatta carne.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. IS 7,14; 8,10

Ecco, viene il Signore potente:
sarà chiamato Emmanuele, Dio con noi.

COLLETTA

Esaudisci con bontà le preghiere del tuo popolo, o Padre, perché coloro che si rallegrano per la venuta del tuo Figlio unigenito nella nostra carne possano giungere al premio della vita eterna quando verrà nella gloria. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA CT 2,8-14

Dal Cantico dei cantici

⁸Una voce! L'amato mio! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline. ⁹L'amato mio somiglia a una gazzella o ad un cerbiatto. Eccolo, egli sta dietro il nostro muro; guarda dalla finestra, spia dalle inferriate.

¹⁰Ora l'amato mio prende a dirmi: «Alzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! ¹¹Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata; ¹²i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna. ¹³Il fico sta matu-

rando i primi frutti e le viti in fiore spandono profumo. Àlzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! ¹⁴O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo viso è incantevole». – *Parola di Dio.*

oppure:

Sof 3,14-17

Dal libro del profeta Sofonia

¹⁴Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! ¹⁵Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura.

¹⁶In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! ¹⁷Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

**Rit. Esultate, o giusti, nel Signore;
cantate a lui un canto nuovo.**

***oppure:* Cantiamo al Signore un canto nuovo.**

²Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

³Cantate al Signore un canto nuovo,
con arte suonate la cetra e acclamate. **Rit.**

¹¹Il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.

¹²Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità. **Rit.**

²⁰L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

²¹È in lui che gioisce il nostro cuore,
nel suo santo nome noi confidiamo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Astro che sorgi, splendore della luce eterna, sole di giustizia:
vieni, illumina chi giace nelle tenebre e nell'ombra di morte.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,39-45

Dal Vangelo secondo Luca

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

⁴⁰Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa: nella tua misericordia li hai posti nelle nostre mani, con la tua potenza trasformati per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

pp. 322-323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Lc 1,45

Beata sei tu, Vergine Maria, perché hai creduto:
in te si è compiuta la parola del Signore.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai divini misteri, o Signore, sia per il tuo popolo continua difesa, perché nella piena obbedienza alla tua volontà ottenga in abbondanza la salvezza dell'anima e del corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Due donne nel mistero di Dio

Al cuore della Bibbia c'è il Cantico dei Cantici, un poema che celebra l'amore tra due giovani, che s'incontrano, si amano, si perdono, si cercano, si ritrovano: un tripudio di immagini poetiche che cantano il desiderio umano e la potenza irresistibile dell'amore. Può sorprendere l'inserimento di questo poema in un testo sacro, ma sin dalla tradizione ebraica è stato letto come un'immagine dell'amore di Dio per l'umanità. E il punto culminante di questa storia d'amore è la venuta del Figlio dell'uomo nella carne, il mistero centrale della fede cristiana.

Subito dopo l'annuncio straordinario di Gabriele, Maria si mette in movimento, sale in fretta verso la regione montagnosa, in una città di Giuda. Storicamente, l'evento sembra implausibile. Dove è andata di preciso? Come poteva una ragazza sola andare dalla Galilea in Giudea? Chi l'accompagnava? Che percorso ha seguito? Ma Luca non è un cronografo, scrive da teologo. Maria ha appena ricevuto un segno che non aveva chiesto. Gabriele, infatti, le aveva rivelato che Elisabetta, sua parente, che tutti dicevano sterile, aspettava un figlio ed era già al sesto mese (cf. Lc 1,36). Maria va a vedere questo segno, come faranno i pastori alla nascita di Gesù (cf. Lc 2,15-16), e anche in questo obbedisce alla parola di Dio ricevuta dall'angelo. L'incontro con Elisabetta (ancora una volta il padre, questa volta Zaccaria, è occultato) è un nuovo evento rive-

lativo. Maria saluta Elisabetta, e la prima risposta è il sussulto di Giovanni nel grembo di lei. Allora Elisabetta, ricolmata di Spirito Santo (è la sua Pentecoste!), grida di esultanza: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo» (Lc 1,43-44). Protagoniste dell'incontro sono due donne, due madri, ma l'incontro avviene anzitutto tra i due bambini non ancora nati: senza parlare, Giovanni annuncia alla madre chi è colei che le sta davanti, e Maria è benedetta a causa della benedizione che riposa su suo figlio; non solo, essa è per Elisabetta «madre del mio Signore» (v. 43), dove «Signore» sta per il nome impronunciabile di Dio. Luca ha qui senz'altro presente l'episodio veterotestamentario del trasporto dell'arca dell'alleanza a Gerusalemme da parte di Davide (cf. 2Sam 6,1-15), e ricalca stilisticamente molte delle espressioni di quel testo. Maria è, per Luca, l'arca dell'alleanza, la dimora di Dio con gli uomini. Al tempo stesso, questo brano lucano ci parla dei bambini: Giovanni è quale nuovo Davide che, come lui, danza e saltella di gioia non più davanti all'arca, ma «davanti al Signore» (2Sam 6,14); il bambino che sta nel grembo di Maria è dunque il Signore stesso, che fa di Maria l'arca dei tempi messianici.

Elisabetta proclama Maria beata non solo perché ha creduto che le parole del Signore avrebbero trovato compimento, ma perché ha creduto in assoluto, si è affidata totalmente alla parola di Dio,

e diventa così l'immagine del credente, del discepolo di Gesù cui è consegnata la grande promessa: tutte le parole del Signore si compiranno, perché in Cristo Gesù «tutte le promesse di Dio [...] sono “sì”» (2Cor 1,20).

Dio nostro Padre, con il tuo Spirito hai guidato la vergine Maria alla casa di Elisabetta e hai fatto trasalire di gioia Giovanni davanti a colei che portava nel suo grembo tuo Figlio: concedi alla tua chiesa di andare verso gli uomini nella carità e di destare ovunque la gioia per la presenza in lei di Gesù Cristo, benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Pietro Canisio, presbitero e dottore della chiesa (1597).

Ortodossi e greco-cattolici

Giuliana di Nicomedia, martire (304 ca.).

Copti ed etiopici

Hadra di Assuan, monaco (IV-V sec.); Samuele di Waldebba, monaco (XV sec.).

Luterani

Tommaso apostolo.